

## **ANZIANI: AUMENTANO DEL 25% LE FAMIGLIE CHE RICORRONO A BADANTI (1 UPD)**

(ASCA)- Roma, 11 lug - "Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, e' cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unita". Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana. "L'Italia - prosegue Palazzi - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil e' riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono piu' del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilita'-invalidita'", per la quale la spesa e' tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa". Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. "Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, e' costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, e' cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in piu". Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre piu' diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. "La quasi totalita' di essi, l'88,6%, e' costituita da donne. Il 78,4% di essi e' straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Palazzi - dovrebbe far riflettere sull'opportunita' di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessita' delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre piu' anziana".

Ufficio Stampa Associazione nazionale anziani e pensionati-Confartigianato.

## **WELFARE**

### **Confartigianato: "Aumentano del 25% le famiglie che ricorrono alle badanti"**

*Il presidente dell'Anap, Giampaolo Palazzi: "Le ragioni? Welfare sbilanciato sulle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e incremento della popolazione anziana. Poche risorse al sostegno di anziani e disabili"*

ROMA - "Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità". Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

"L'Italia - prosegue Palazzi - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce 'disabilità-invalidità', per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa".

Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. "Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più".

Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. "La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Palazzi - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana". © Copyright Redattore Sociale

## **WELFARE - Confartigianato: "Aumentano del 25% le famiglie che ricorrono alle badanti"**

Secondo uno studio dell'ufficio studi di Confartigianato, aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi 5 anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità. Il presidente dell'Anap, Palazzi: "Le ragioni? Welfare sbilanciato sulle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e incremento della popolazione anziana. Poche risorse al sostegno di anziani e disabili". La quasi totalità di collaboratori domestici e badanti, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto Romania (19,4%), Polonia (7,7%) e Moldavia (6,2%) *di Redattore Sociale*

## **FAMIGLIA. Badanti: in cinque anni più 25%**

*L'Ufficio studi di Confartigianato vede nell'incremento il frutto dello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni*

Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità.

Sono questi i numeri dell'Ufficio Studi di Confartigianato che individua la ragione dell'incremento del fenomeno "nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana".

«L'Italia destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il Welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, sulla quale Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa», dice **Giampaolo Palazzi, presidente dell'associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato**, commentando i dati.

Uno squilibrio che per Confartigianato, comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nel nostro Paese ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più», spiega ancora Palazzi. Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri: la quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%).

## Badanti, aumentano del 25%. Welfare sbilanciato sulle pensioni

Il presidente Palazzi commenta un'elaborazione dell'Ufficio studi di Confartigianato «Badanti, aumentano del 25% le famiglie che vi ricorrono» - «Welfare sbilanciato sulle pensioni: poche risorse al sostegno di anziani e disabili»

Roma, 11 luglio 2011 - «Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità». Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

«L'Italia - prosegue Palazzi - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa». Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più».

Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. «La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Palazzi - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana».

## **Pensionati di Confartigianato: «Badanti, aumentano del 25% le famiglie che vi ricorrono»**

Il presidente Palazzi commenta un'elaborazione dell'Ufficio studi di Confartigianato «Badanti, aumentano del 25% le famiglie che vi ricorrono»

«Welfare sbilanciato sulle pensioni: poche risorse al sostegno di anziani e disabili» «Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008

, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità». Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana. «L'Italia - prosegue Palazzi - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa». Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più». Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. «La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Palazzi - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana

## Badanti, ora sono 1,4 milioni. Più 25% dal 2008

**ROMA.** *"Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità".* Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, **Giampaolo Palazzi**, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

*"L'Italia -prosegue Palazzi- destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa su cui Germania, Francia e Regno unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce &lsquo;disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa".*

Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. *"Nel nostro Paese -spiega ancora Palazzi- ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più".*

Così ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti diventa una pratica sempre più diffusa che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. *"La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza -conclude Palazzi- dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana".*

## **Confartigianato: badanti, aumentano del 25% le famiglie che vi ricorrono**

«Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità». Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana. «L'Italia - prosegue Palazzi - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa». Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più». Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. «La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Palazzi - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana».



Badanti ucraine accudiscono alcuni anziani (Ansa)

## cura degli anziani

In 5 anni il numero di assistenti domestici è cresciuto del 25% raggiungendo quota 1.400.000. Un esercito «privato» che supplisce alle carenze del welfare familiare

## Badanti e colf, boom di richieste

DA ROMA

**C**ollaboratrice domestica cercasi urgentemente. Tra le famiglie italiane aumenta il bisogno di badanti e colf. «Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità»: il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno badantato nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

«L'Italia - spiega Palazzi - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei familiari, voce di spesa su cui Germania, Francia e Regno Unito spendono invece più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa». Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nel nostro Paese - prosegue Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di an-

ziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più».

Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri: «la quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%)». L'invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Palazzi - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando istanze che sorgono da una popolazione sempre più anziana».

## Badanti: aumentano del 25% le famiglie che vi ricorrono

Galletti (Anap Confartigianato Arezzo): «Welfare sbilanciato sulle pensioni, poche risorse al sostegno di anziani e disabili»

Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità. Sono questi i dati che emergono da un'elaborazione statistica dell'Anap, l'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato. "Questi dati ? Commenta Angiolo Galletti, presidente dell'associazione pensionati di Confartigianato Arezzo ? rendono l'idea della situazione nazionale, ma anche nella nostra città e nella provincia la percentuale di colf e badanti è largamente diffusa e in continuo aumento. Una situazione ? prosegue Galletti che è la cartina di tornasole di una anomali italiana, lo sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana."

"L'Italia ? continua Galletti ? destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa". Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nel nostro Paese ? spiega ancora Galletti - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più". Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. "La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza ? conclude Galletti - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana".

■ **DATI** / Una grossa fetta è in “nero”

## In cinque anni le badanti sono aumentate del 25%

Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità. I dati sono stati resi noti dal presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, dopo l'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato.

## **Enna. Secondo Confartigianato negli ultimi 5 anni il 25% delle famiglie ha chiesto ausilio alle assistenti Troppi anziani, aumentano le badanti**

«In provincia di Enna è più diffuso di quanto possa far pensare il dato nazionale dell'aumento, negli ultimi 5 anni, del 25 per cento delle famiglie, rilevato dallo studio condotto dall'Ufficio Studi della Confartigianato, che ricorrono alle badanti per assistere i componenti anziani, perché l'incidenza degli anziani sull'intera popolazione dei 20 comuni dell'Ennese è più elevata», dichiara Rosario Calcagno, presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) della Confartigianato della provincia di Enna.

Nel 2008, l'Istat aveva rilevato il numero di 664.765 di collaboratrici familiari presenti sull'intero territorio nazionale. Dopo 5 anni, il numero è cresciuto considerevolmente fino a raggiungere la cifra di 1 milione e 400 mila. La maggior parte di queste badanti proviene dai paesi dell'Europa orientale, in particolare da quelli nati con la dissoluzione dell'Unione sovietica e con il crollo del socialismo reale (Romania, Moldavia, Ucraina e Polonia). Secondo la stima fatta dall'ufficio studi della Confartigianato, in Italia ci sono 2 milioni e 365 mila famiglie con un disabile in casa e 295 mila di queste famiglie pagano di tasca propria l'assistenza dei disabili. Ma è l'inarrestabile aumento del numero di anziani a fare crescere il numero delle badanti che vengono in Italia dai paesi dell'Est. Per la Confartigianato, le cause del badantato vanno ricercate nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno delle famiglie, e nel contestuale invecchiamento della popolazione. L'arrivo in massa delle badanti, in Italia come nella provincia di Enna, non è riconducibile solo allo sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni e a danno delle famiglie. Perché c'è da chiedersi come avrebbero fatto le famiglie a pagarsi le badanti, se i loro componenti anziani non avessero avuto uno straccio di pensione. La badante è il simbolo del welfare inventato dalle famiglie in risposta al fallimento dell'assistenza pubblica. Si scrive badantato, ma si legge nuovo welfare. La presenza massiccia di badante è un indicatore delle trasformazioni della famiglia dove è venuta meno l'assistenza ai componenti anziani da parte di figlie, cognate e sorelle.

Sono molte le donne che lavorano. Su di loro grava il doppio fardello delle attività domestiche e di cura e del lavoro fuori casa. Per ragioni culturali, la collaborazione maschile alle cure domestiche è irrilevante. E questo rende ancora più difficile alle donne conciliare famiglia e lavoro. Il badantato è una conseguenza di un sistema di welfare superato ed inadeguato a rispondere in modo efficace ai nuovi bisogni emergenti dalle trasformazioni della famiglia e dall'invecchiamento della popolazione. Le famiglie sono lasciate sole nella ricerca di soluzioni ai problemi che l'invecchiamento della popolazione pone.

Silvano Privitera

## **Antinesca De Pol eletta presidente di Anap Belluno**

Una donna alla guida di Anap (Associazione nazionale anziani pensionati) di Belluno: è Antinesca De Pol di Domegge di Cadore, che va a sostituire il cav. Valerio De Pellegrin, impegnato in altri incarichi di rilievo (presidente Anap regionale e vice presidente nazionale).

E' la prima donna che assume tale incarico nella sezione bellunese di Anap, che rientra nel sistema associativo dell'Unione Artigiani e Piccola Industria e anche una delle poche a livello nazionale. Vanta un'esperienza nel Direttivo provinciale, di cui era vice presidente dal 2006 e sempre molto attiva nelle diverse iniziative messe in campo dall'Associazione bellunese. E', inoltre, attivamente impegnata nella Fondazione Pollicino, con cui Anap Belluno collabora, e nella Caritas di Pieve di Cadore. Oltre al personale bagaglio lavorativo, porta le competenze di collaboratrice nell'attività artigiana di famiglia. Al momento dell'insediamento, nel ringraziare i soci per la scelta, ha annunciato di "voler proseguire nelle attività già tracciate dalla precedente presidenza: dall'impegno per l'Alzheimer alle attività ricreative, alla solidarietà alle azioni di tutela dei pensionati".

## Confartigianato. Badanti, aumentano del 25% le famiglie che vi ricorrono

Enna. Aumentano del 25% le famiglie che ricorrono alla badanti. È questo l'esito di un'elaborazione dell'Ufficio studi di Confartigianato commentata così dal presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi: "Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità". Per Palazzi la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" è nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più.

Ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, dunque, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri di cui la quasi totalità è di donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%).

Sui dati elaborati dall'Ufficio studi di Confartigianato e sull'analisi del presidente nazionale Anap - Giampaolo Palazzi - l'Anap ennese, guidata da Rosario Calcagno, "ne condivide a pieno l'analisi anche perchè ad Enna il fenomeno è ancora più grande, stante il maggior numero di anziani residente rispetto al livello nazionale".

## **Confartigianato Anap: 'Poche risorse al sostegno di anziani e disabili'**

Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie della Provincia di Ancona. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Il presidente provinciale di Confartigianato ANAP, Sergio Lucesoli, commenta un'elaborazione prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nelle poche risorse investite dalla spesa pubblica al sostegno di famiglie, anziani, disabili, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

A questo poi ora si aggiunge il provvedimento contenuto nella manovra finanziaria nazionale che prevede a carico di tutti i cittadini non esenti il ticket di 10 euro sulla ricetta per visite specialistiche e di 25 euro per le prestazioni di Pronto Soccorso col codice bianco. Secondo uno studio di Confartigianato sulla base di dati ISTAT, nella Provincia di Ancona sono 108.991 gli over65 (di cui 45.331 uomini e 63.660 donne; dati aggiornati al 1 gennaio 2010). Se si considera che la popolazione totale corrisponde a 478.319 residenti, 1 abitante su 4 ha più di 65 anni. 5 anni fa, nel 2005, gli over65 erano in tutto 104.429. Sono aumentati di 4.562 unità. Le famiglie non riescono a stare dietro ai propri anziani. Per mantenere sano il bilancio familiare in un momento economicamente difficile come questo, devono lavorare e non possono accudire a tempo pieno i propri cari, spesso bisognosi anche di cure e attenzioni mediche.

Ricorrere alle case di riposo è una forma assistenziale non possibile a tutti: le rette mensili prosciugano portafogli già svuotati dalle spese di tutti i giorni, dai rincari sui prezzi, dall'inflazione galoppante. Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. La quasi totalità di essi, quasi il 90%, è costituita da donne. Quasi l'80% di essi è straniero e proviene soprattutto dall'Est Europa: Romania, Polonia, Moldavia. Il progressivo invecchiamento della popolazione e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Lucesoli - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana.

## **Confartigianato Anap: 'Poche risorse al sostegno di anziani e disabili'**

Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie della Provincia di Ancona. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Il presidente provinciale di Confartigianato ANAP, Sergio Lucesoli, commenta un'elaborazione prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nelle poche risorse investite dalla spesa pubblica al sostegno di famiglie, anziani, disabili, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

A questo poi ora si aggiunge il provvedimento contenuto nella manovra finanziaria nazionale che prevede a carico di tutti i cittadini non esenti il ticket di 10 euro sulla ricetta per visite specialistiche e di 25 euro per le prestazioni di Pronto Soccorso col codice bianco. Secondo uno studio di Confartigianato sulla base di dati ISTAT, nella Provincia di Ancona sono 108.991 gli over65 (di cui 45.331 uomini e 63.660 donne; dati aggiornati al 1 gennaio 2010). Se si considera che la popolazione totale corrisponde a 478.319 residenti, 1 abitante su 4 ha più di 65 anni. 5 anni fa, nel 2005, gli over65 erano in tutto 104.429. Sono aumentati di 4.562 unità. Le famiglie non riescono a stare dietro ai propri anziani. Per mantenere sano il bilancio familiare in un momento economicamente difficile come questo, devono lavorare e non possono accudire a tempo pieno i propri cari, spesso bisognosi anche di cure e attenzioni mediche.

Ricorrere alle case di riposo è una forma assistenziale non possibile a tutti: le rette mensili prosciugano portafogli già svuotati dalle spese di tutti i giorni, dai rincari sui prezzi, dall'inflazione galoppante. Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. La quasi totalità di essi, quasi il 90%, è costituita da donne. Quasi l'80% di essi è straniero e proviene soprattutto dall'Est Europa: Romania, Polonia, Moldavia. Il progressivo invecchiamento della popolazione e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Lucesoli - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana. da  
**Confartigianato**

## Liguria, regione vecchia ma che non pensa agli anziani: l'allarme di Anap

**Liguria.** Scatta l'allerta caldo e come ogni anno si accende l'emergenza anziani. "Siamo abbandonati a noi stessi, i servizi messi a disposizione dalle istituzioni sono insufficienti": questo il grido di dolore lanciato da Attilio Penna presidente regionale di Anap, Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato.

"Come associazione - spiega Penna - organizziamo attività ricreative, iniziative culturali e brevi camminate per avvicinare gli anziani alla ginnastica dolce, fondamentale per il benessere fisico in età avanzata. I nostri sforzi sono però una goccia nell'oceano dell'emergenza".

Secondo le stime dell'assessorato regionale alla Salute, la Liguria è la regione più anziana d'Italia: il 27% della popolazione ligure ha più di 65 anni contro la media nazionale del 19,5%. Inoltre, un terzo dei liguri, in gran parte anziani, soffre di patologie croniche. Il Sindacato professionisti emergenza sanitaria (Spes) ha calcolato che, nei mesi estivi, in Italia la presenza media ai pronto soccorso è di oltre 7 mila anziani. In Liguria la richiesta di assistenza sanitaria da parte dei malati cronici è rivolta per il 90% proprio alle strutture ospedaliere. Ma non è tutto.

"Saremmo anche favorevoli al blocco della rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013, previsto dalla manovra finanziaria preparata dal governo - spiega Penna - aggiungo che forse sarebbero anche da rivedere anche le pensioni baby. Tuttavia chiediamo che i tagli alle pensioni 'medie' siano controbilanciati da adeguamenti delle pensioni minime che interessano la maggior parte degli artigiani. Mediamente un artigiano che ha lavorato una vita e versato i contributi regolarmente oggi percepisce una pensione tra i 6-700 euro, insufficienti per vivere se si deve pagare anche un affitto".

**Artigianato: Anap-Confartigianato Liguria, adeguare pensioni minime a costo vita**

(Adnkronos) - Anap-Confartigianato Liguria denuncia uno stato di indigenza diffusa tra gli artigiani pensionati e chiede l'adeguamento delle pensioni minime al costo della vita. "Saremmo anche favorevoli al blocco della rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013, previsto dalla manovra finanziaria preparata dal governo - spiega Attilio Penna presidente regionale di Anap, Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato - aggiungo che forse sarebbero anche da rivedere anche le pensioni baby".

"Tuttavia - aggiunge - chiediamo che i tagli alle pensioni 'medie' siano controbilanciati da adeguamenti delle pensioni minime che interessano la maggior parte degli artigiani. Mediamente un artigiano che ha lavorato una vita e versato i contributi regolarmente oggi percepisce una pensione tra i 6-700 euro, insufficienti per vivere se si deve pagare anche un affitto".

## **Artigianato: Anap-Confartigianato Liguria, adeguare pensioni minime a costo vita**

(Adnkronos) - Anap-Confartigianato Liguria denuncia uno stato di indigenza diffusa tra gli artigiani pensionati e chiede l'adeguamento delle pensioni minime al costo della vita. "Saremmo anche favorevoli al blocco della rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013, previsto dalla manovra finanziaria preparata dal governo - spiega Attilio Penna presidente regionale di Anap, Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato - aggiungo che forse sarebbero anche da rivedere anche le pensioni baby".

"Tuttavia - aggiunge - chiediamo che i tagli alle pensioni 'medie' siano controbilanciati da adeguamenti delle pensioni minime che interessano la maggior parte degli artigiani. Mediamente un artigiano che ha lavorato una vita e versato i contributi regolarmente oggi percepisce una pensione tra i 6-700 euro, insufficienti per vivere se si deve pagare anche un affitto".

## Viterbo - Anap Confartigianato interviene sull'emergenza sanitaria nella stagione più calda "Rafforzare assistenza agli anziani"

"Puntualmente, come ogni anno, è tornata l'emergenza anziani costretti ad attendere ore prima di ricevere gli interventi di primo soccorso. L'associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato (Anap) ripete da anni che la cronica insufficienza di servizi di assistenza sanitaria sul territorio è la causa principale di questo affollamento nelle principali strutture ospedaliere.

**Agli anziani va assicurata invece una presenza capillare dei servizi assistenziali sul territorio e soprattutto maggiore informazione su come avere un accesso facilitato ad essi".** Il presidente provinciale e regionale dell'Anap, Enio Peverini commenta in questo modo le stime del sindacato professionisti emergenza sanitaria (Spes) che ha calcolato, nei mesi estivi, la presenza media di oltre sette mila anziani ai pronto soccorso.

"Il problema - prosegue Peverini - è da tempo noto: in estate l'organizzazione sanitaria sul territorio è meno efficiente e gli anziani si accalcano nei dipartimenti di medicina d'emergenza che si trasformano in studi di medicina generale. **Meno presenti anche i medici di famiglia e gli anziani, spesso diffidenti con i sostituti, si presentano ai pronto soccorso anche solo per una ricetta o un'iniezione.** In un Paese come il nostro - conclude il presidente provinciale Anap Confartigianato - dove gli over 65 sono il 19,5 per cento della popolazione totale, è al contrario fondamentale rafforzare le strutture di assistenza sanitaria presenti sul territorio, specie in estate, stagione dell'anno che provoca maggiori problemi alle condizioni di salute della popolazione anziana".

**CONFARTIGIANATO PERSONE****Il presidente Gianmaria Quagelli interviene sui tagli alle pensioni previsti dalla manovra****«BLOCCO RIVALUTAZIONI SOPPORTABILE PURCHÉ AUMENTINO LE MINIME»**

Como - «Blocco rivalutazioni sopportabile purché aumentino le minime» il presidente di Confartigianato Persone Como, **Gianmaria Quagelli**, interviene sui tagli alle pensioni previsti dalla manovra. Nel corso dell'ultima riunione del consiglio direttivo dell'associazione nazionale anziani e pensionati Anap Como è stata esaminata la manovra varata dal governo in materia pensionistica. «La questione vera non è tanto bloccare le perequazioni delle pensioni al di sopra dei 2.380 euro, ma aumentare le pensioni minime, di anziani ridotti spesso alla soglia dell'indigenza». Con queste parole il presidente Quagelli è intervenuto sul blocco della rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013, previsto dalla manovra finanziaria preparata in queste settimane dal Governo. «Nessuno, e dunque nemmeno noi, vede, in generale, mai di buon occhio il taglio delle pensioni o delle perequazioni. Principio valido soprattutto per il blocco del 45% delle rivalutazioni di pensioni tra i 1.428 euro e i 2.380, pensioni dunque di media entità. Tuttavia, nel quadro generale di una stabilizzazione della spesa pensionistica, e considerata la complessa situazione dei conti pubblici italiani, il consiglio dell'Anap ritiene che potrebbe in assoluto non essere contrario al blocco delle perequazioni delle pensioni alte, qualora i tagli fossero controbilanciati da opportuni riequilibri per le pensioni minime. La politica di risparmio e di sacrifici impostata dal Governo, non solo non deve assolutamente gravare su chi percepisce 467 euro al mese di pensione, ma pensiamo che questa manovra debba essere l'occasione, proprio in periodo di crisi economico-finanziaria, per rafforzare il sostegno a chi è in maggiore difficoltà».

## Le "eccellenze" pistoiesi alla convention di Confartigianato

TOSCANA - 05/07/2011 - Nell'ambito dell'iniziativa è stato presentato ufficialmente il nuovo gruppo dirigente dell'associazione. Premiati gli imprenditori "storici" e gli "amici della città". È intervenuto il presidente nazionale Giorgio Guerrini

«Gli imprenditori italiani stanno facendo il massimo per poter tenere in piedi le proprie aziende e per poter garantire occupazione e sviluppo dei territori. Noi vorremmo però che questo sforzo fosse condiviso anche da altri. In questa finanziaria avevamo qualche speranza che si cominciasse a metter mano a quelli che noi indichiamo come gli ostacoli alla crescita: pesantezza della burocrazia, un apparato statale molto spesso inefficiente e costi della politica esorbitanti. Purtroppo anche in questa occasione i milioni di imprenditori italiani sono rimasti delusi». Lo ha detto Giorgio Guerrini, presidente nazionale di Confartigianato, partecipando alla convention della confederazione provinciale di Pistoia, dal titolo "Nelle aziende, con le istituzioni per gestire il cambiamento", che si è svolta lunedì 4 luglio nei locali della ditta Confezioni K2 di Pistoia (via Erbosa 24), durante la quale è stato presentato ufficialmente il nuovo gruppo dirigente di Confartigianato, tenuto a battesimo proprio dal presidente nazionale.

La convention 2011 conclude idealmente il secondo Tour nelle aziende di eccellenza della provincia di Pistoia, organizzato in collaborazione con Provincia, Camera di commercio, Pistoia Futura e Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, fermandosi in un'impresa che produce abiti da lavoro e per lo sport, secondo il più puro made in Italy. Nell'ambito della convention 2011 si è svolta anche la 10° edizione di "Intraprendere", cerimonia di premiazione di artigiani e dipendenti storici, imprenditori che hanno proseguito l'attività familiare, pensionati Anap e personalità che si sono distinte per un'attività importante dal punto di vista della valorizzazione del nostro territorio.

L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati) e con il sostegno di Provincia, Camera di commercio, Pistoia Futura, Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, Palmucci Auto, FA Assicurazioni, Ammannati di Ammannati Elio e Pancani srl. Le piante sono state fornite da Confagricoltura. Questi i nomi dei premiati. Premio "Amici della città": Vannino Vannucci (per aver esportato il colore di Pistoia in tutto il mondo) e Fernando Capecchi (per aver portato la provincia sotto i riflettori). ANAP (pensionati): Carlo Ciardi, Giovanni Ciardi, Giovanni Fedi, Mario Gasparri, Giorgio Giaconi, Dorian Pagnini, Marcello Topazzi, Marcello Zei. Premi speciali: Luca Potenti (per la dinamicità imprenditoriale e la promozione del Centro Commerciale naturale del Viale Adua), Mirna Pastacaldi (per l'ospitalità e la perseveranza nel produrre in Italia), Nikolin Gjelošhi (per il coraggio imprenditoriale), Studio Mazzei (per festeggiare con loro i 30 anni di attività). Premio continuità familiare: Gori Sandro - Tessitura conto terzi (Quarrata), Trivellazione Pozzi Ragionieri Loriani di Ragionieri Alessandro (Larciano), Tacchificio Milva srl (Marliana), Fratelli Balli snc Infissi e falegnameria (Quarrata), F.Lli Landini di Landini Lanfredo & C. snc - Produzione mobili (Quarrata), Vetriere Poli srl (Pistoia), Premio fedeltà associativa: Sabatini Renata - Parrucchiera (Quarrata), Tranceria Bonamici Alvaro - Lavorazione tomaie (Monsummano), Vannelli Lido - Produzione e vendita mobili (Quarrata), Tassone Giovanni - Impresa edile (Massa e Cozzile), Tassone Brunina - Parrucchiera (Massa e Cozzile), Baldi Luciano - Lavorazione tomaie (Monsummano), Pidone Vincenzo - Imbianchino e decoratore (Monsummano), Ciottoli Dino - Tessitura conto terzi (Quarrata), Nesi Carla & Signori Roberto Snc - Roccatura conto terzi (Quarrata), Bonacchi Franco - Tessitura conto terzi

(Pistoia), Gradi Romano - Impianti elettrici (Quarrata), Meoni Roberto - Tessitura conto terzi (Agliaia), Carabella Giancarlo - Lavorazione tomaie (Monsummano), Niccoli Stefano - Impianti elettrici (Monsummano), Tredici Maria Teresa - Parrucchiera (Pescia), Venturi Manola - Parrucchiera (Pistoia), Spinicci Roberto & Mauro Snc - Parrucchieri (Pistoia), Benedetti Carla - Parrucchiera (Massa e Cozzile), Stireria Silvana di Gori Silvana - (Quarrata), Sabbatini Zaira - Lavanderia, tintoria (Uzzano), Puddu Clelio - Autotrasportatore conto terzi (Pistoia), Lamera Gabriella - Maglieria conto terzi (Quarrata), Brizzi Valter - Impianti idraulici (Uzzano). Dipendenti con 30 anni di servizio: Pamela Pazzini.

## **UN MILIONE E 400.000 BADANTI IN ITALIA. NOVE SU DIECI DONNE.**

### **OTTO SU DIECI STRANIERE (MAGGIORANZA DALL'EST EUROPA IL WELFARE DOVREBBE PENSARE DI PIU' ALLE FAMIGLIE**

Il presidente di Confartigianato Palazzi commenta un'elaborazione del proprio Ufficio studi «Badanti, aumentano del 25% le famiglie che vi ricorrono»

«Welfare sbilanciato sulle pensioni: poche risorse al sostegno di anziani e disabili»

Roma, 11 luglio 2011 - «Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità». Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

«L'Italia - prosegue Palazzi - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa». Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più».

Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. «La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Palazzi - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana».

Daniele Piccini

## BADANTI, AUMENTANO DEL 25% LE FAMIGLIE CHE VI RICORRONO

Aumentano del 25% le famiglie che ricorrono alle badanti. È questo l'esito di un'elaborazione dell'Ufficio studi di Confartigianato commentata così dal presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi: "Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità". Per Palazzi la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" è nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più.

Ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, dunque, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri di cui la quasi totalità è di donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Sui dati elaborati dall'Ufficio studi di Confartigianato e sull'analisi del presidente nazionale Anap - Giampaolo Palazzi - l'Anap ennese, guidata da Rosario Calcagno, "ne condivide a pieno l'analisi anche perchè ad Enna il fenomeno è ancora più grande, stante il maggior numero di anziani residente rispetto al livello nazionale".

## Badanti, aumentano del 25% le famiglie che vi ricorrono...

Welfare sbilanciato sulle pensioni: poche risorse al sostegno di anziani e disabili. «Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità». Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

«L'Italia - prosegue Palazzi - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa». Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più».

Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. «La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Palazzi - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana».

Fonte: Ufficio Stampa Associazione nazionale anziani e pensionati-Confartigianato

## **Badanti, aumentano del 25% le famiglie che vi ricorrono La causa è lo sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni**

Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità. Il presidente provinciale e regionale dell'Anap, Enio Peverini, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che a sostegno delle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

«L'Italia - prosegue il presidente provinciale ANAP Confartigianato - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa». Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nella nostra provincia - spiega ancora Enio Peverini - ci sono molte famiglie con almeno un disabile in casa. La maggior parte di esse spesso è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più».

Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. «La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude il presidente provinciale ANAP Confartigianato - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana».

## Più anziani, più badanti: +25% in cinque anni

Otto su dieci sono straniere. Anap: "Solo l'1,2% del welfare per sostenere i nuclei familiari. Gli italiani pagano l'assistenza di tasca propria"

Roma - 12 luglio 2011 - Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, e' cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unita'.

Sono questi i numeri dell'Ufficio Studi di Confartigianato che individua la ragione dell'incremento del fenomeno "nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana".

"L'Italia destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il Welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil e' riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono piu' del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilita'-invalidità", per la quale la spesa e' tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa", dice il presidente dell'associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commentano di dati.

Uno squilibrio che per Confartigianato, comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. "Nel nostro Paese ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, e' costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, e' cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in piu'", spiega ancora Palazzi .

Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre piu' diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri: la quasi totalità di essi, l'88,6%, e' costituita da donne. Il 78,4% di essi e' straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%).

## **Badanti: "In Italia aumentano del 25% le famiglie che vi ricorrono"**

A sostenerlo l'Ufficio studi di Confartigianato che spiega come l'incremento del fenomeno sia dovuto allo sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nell'aumento degli anziani. Il presidente dell'Anap, Giampaolo Palazzi: "Poche risorse al sostegno di anziani e disabili"

ROMA - "Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità". Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana. "L'Italia - prosegue Palazzi - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce &lsquo;disabilità-invalidità', per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa".

Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. "Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più". Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. "La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Palazzi - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana".

## Le famiglie ricorrono sempre più alle badanti

Aumento del 25%, lo rivela uno studio di Confartigianato

Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità. Il presidente provinciale e regionale dell'Anap, Enio Peverini, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che a sostegno delle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

«L'Italia - prosegue il presidente provinciale ANAP Confartigianato - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa». Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nella nostra provincia - spiega ancora Enio Peverini - ci sono molte famiglie con almeno un disabile in casa. La maggior parte di esse spesso è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più».

Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. «La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude il presidente provinciale ANAP Confartigianato - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana».

## Viterbo - Interviene la Confartigianato La richiesta delle badanti aumenta del 25%

Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%.

Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità. **Il presidente provinciale e regionale dell'Anap, Enio Peverini, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che a sostegno delle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.**

«L'Italia - prosegue il presidente provinciale Anap Confartigianato - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa».

**Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nella nostra provincia - spiega ancora Enio Peverini - ci sono molte famiglie con almeno un disabile in casa. La maggior parte di esse spesso è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più».**

Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. «La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude il presidente provinciale ANAP Confartigianato - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana».

## **Confartigianato Enna. In Aumento del 25% le famiglie che ricorrono alle badanti**

Aumentano del 25% le famiglie che ricorrono alla badanti. È questo l'esito di un'elaborazione dell'Ufficio studi di Confartigianato commentata così dal presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi: "Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità". Per Palazzi la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" è nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più.

Ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, dunque, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri di cui la quasi totalità è di donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%).

Sui dati elaborati dall'Ufficio studi di Confartigianato e sull'analisi del presidente nazionale Anap - Giampaolo Palazzi - l'Anap ennese, guidata da Rosario Calcagno, "ne condivide a pieno l'analisi anche perchè ad Enna il fenomeno è ancora più grande, stante il maggior numero di anziani residente rispetto al livello nazionale".

Questo articolo è stato letto: 44 volte.

## **Badanti, aumenta il bisogno. Anap-Confartigianato fa il punto della situazione**

L'Anap-Confartigianato fa il punto, numeri alla mano, del bisogno aumentato del 25% di badanti.

In un comunicato che abbiamo ricevuto si legge:

"Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità".

I dati sono presi da un'elaborazione statistica prodotta dall'ufficio studi di Confartigianato.

Il presidente provinciale e regionale dell'Anap, Enio Peverini, commenta:

"L'Italia estina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono più del doppio. Stesso trend anche rispetto alla voce disabilità-invalidità, per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa. Nella nostra provincia - spiega poi Enio Peverini - ci sono molte famiglie con almeno un disabile in casa. La maggior parte di esse spesso è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più".

Ecco alcuni dei dati riguardanti i lavoratori stranieri, come dichiarato da Anap-confartigianato nel documento giunto in redazione: "il 78,4% è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude il presidente provinciale ANAP Confartigianato - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana".

## **Colf e badanti. Sempre più famiglie ricorrono alla loro collaborazione. I numeri della Confartigianato**

*Negli ultimi cinque anni, è cresciuto il numero di colf e badanti straniere, a fronte di un bisogno sempre più diffuso tra le famiglie italiane. L'Ufficio Studi della Confartigianato ne spiega le ragioni.*

*Comunicato del 13/07/2011*

Il numero di **colf e badanti** occupate nelle famiglie italiane cresce del 25% dal 2008. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità. Ci sono 2.356.000 **famiglie** con almeno un **disabile** in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di **assistenza privata**. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di **anziani** in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 persone con età superiore ai 65 anni.

Sono questi i numeri dell'**Ufficio Studi di Confartigianato** che individua la ragione dell'incremento del fenomeno "nello sbilanciamento della **spesa pubblica** a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana". Uno squilibrio che comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza.

Del totale della spesa destinata al **welfare** nel nostro paese, il 58,4%, pari al 3,7% del Pil, è riservata alla spesa pensionistica, a fronte del 1,2% Pil speso per il sostegno dei nuclei famigliari. Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio di noi per quanto riguarda quest'ultima voce di spesa: rispettivamente il 2,8%, il 2,5% e il 2,4%. L'Italia risulta agli ultimi posti della classifica europea per la spesa pubblica riservata alla voce "disabilità-invalidità".

Per molte famiglie italiane, la collaborazione da parte di domestiche e badanti, diventa l'unica soluzione per far fronte alle incombenze della quotidianità. Si tratta in gran parte di lavoratori stranieri, precisamente il 78,4% di essi. Per il 47,9% provengono dall'**Est Europa**, soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%).

## L'assistenza si paga di tasca propria

In Italia ben 294 mila nuclei familiari con almeno un componente disabile sono costretti ad avvalersi dell'assistenza privata. Pari al 12,5% del totale. Un dato che colpisce ma non sorprende, visto che nel Bel Paese la spesa pubblica per le famiglie è solo l'1,2% del Pil. Una percentuale di gran lunga inferiore a quella di molti altri Stati UE. Basti pensare, ad esempio, che Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio. Senza contare che siamo anche al penultimo posto in Europa per quanto riguarda le risorse destinate al sostegno dell'invalidità. Una vera e propria anomalia se si considera che l'incidenza degli anziani sul totale della popolazione italiana è ben al di sopra della media Ocse: 20,2% contro 14,4%. Non stupisce, allora, la rapida crescita della domanda di colf e badanti che nel 2008 superavano 1,4 milioni: +25% rispetto a cinque anni prima. Si tratta nella maggior parte dei casi di immigrati (78,4%), donne (88,6%), provenienti dall'Europa dell'est (47,9%).

## **Cgia: nella Provincia di Ancona cresce il numero di colf e badanti, +25% in cinque anni ma poche risorse a sostegno degli anziani**

ANCONA - Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie della Provincia di Ancona. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Il presidente provinciale di Confartigianato ANAP, Sergio Lucesoli, commenta un'elaborazione prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nelle poche risorse investite dalla spesa pubblica al sostegno di famiglie, anziani, disabili, e nel contestuale incremento della popolazione anziana. A questo poi ora si aggiunge il provvedimento contenuto nella manovra finanziaria nazionale che prevede a carico di tutti i cittadini non esenti il ticket di 10 euro sulla ricetta per visite specialistiche e di 25 euro per le prestazioni di Pronto Soccorso col codice bianco. Secondo uno studio di Confartigianato sulla base di dati ISTAT, nella Provincia di Ancona sono 108.991 gli over65 (di cui 45.331 uomini e 63.660 donne; dati aggiornati al 1 gennaio 2010). Se si considera che la popolazione totale corrisponde a 478.319 residenti, 1 abitante su 4 ha più di 65 anni. 5 anni fa, nel 2005, gli over65 erano in tutto 104.429. Sono aumentati di 4.562 unità. Le famiglie non riescono a stare dietro ai propri anziani. Per mantenere sano il bilancio familiare in un momento economicamente difficile come questo, devono lavorare e non possono accudire a tempo pieno i propri cari, spesso bisognosi anche di cure e attenzioni mediche. Ricorrere alle case di riposo è una forma assistenziale non possibile a tutti: le rette mensili prosciugano portafogli già svuotati dalle spese di tutti i giorni, dai rincari sui prezzi, dall'inflazione galoppante. Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. La quasi totalità di essi, quasi il 90%, è costituita da donne. Quasi l'80% di essi è straniero e proviene soprattutto dall'Est Europa: Romania, Polonia, Moldavia. Il progressivo invecchiamento della popolazione e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Lucesoli - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana.

Elaborazione Confartigianato su dati ISTAT nella Provincia di Ancona :

1/1/2005 - Popolazione over65: 104.429 - Popolazione: 461.345

1/1/2010 - Popolazione over65: 108.991 - Popolazione: 478.319

## Cresce i numero di colf e badanti occupate nelle famiglie italiane [it] Giovedì - 14/07/2011

*Colf e badanti. Sempre più famiglie ricorrono alla loro collaborazione. I numeri della Confartigianato Negli ultimi cinque anni, è cresciuto il numero di colf e badanti straniere, a fronte di un bisogno sempre più diffuso tra le famiglie italiane. L'Ufficio Studi della Confartigianato ne spiega le ragioni.*

Il numero di colf e badanti occupate nelle famiglie italiane cresce del 25% dal 2008. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità. Ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di assistenza privata. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 persone con età superiore ai 65 anni.

Sono questi i numeri dell'Ufficio Studi di Confartigianato che individua la ragione dell'incremento del fenomeno "nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana". Uno squilibrio che comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza.

Del totale della spesa destinata al welfare nel paese, il 58,4%, pari al 3,7% del Pil, è riservata alla spesa pensionistica, a fronte del 1,2% Pil speso per il sostegno dei nuclei familiari. Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio di noi per quanto riguarda quest'ultima voce di spesa: rispettivamente il 2,8%, il 2,5% e il 2,4%. L'Italia risulta agli ultimi posti della classifica europea per la spesa pubblica riservata alla voce "disabilità-invalidità".

Per molte famiglie italiane, la collaborazione da parte di domestiche e badanti, diventa l'unica soluzione per far fronte alle incombenze della quotidianità. Si tratta in gran parte di lavoratori stranieri, precisamente il 78,4% di essi. Per il 47,9% provengono dall'Est Europa, soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). **(Fondazione Leone Moressa)**

## **Più anziani, più badanti: +25% in cinque anni**

Otto su dieci sono straniere. Anap: "Solo l'1,2% del welfare per sostenere i nuclei familiari. Gli italiani pagano l'assistenza di tasca propria.

Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, e' cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unita'. Sono questi i numeri dell'Ufficio Studi di Confartigianato che individua la ragione dell'incremento del fenomeno "nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana". "L'Italia destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il Welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil e' riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono piu' del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilita'-invalidità", per la quale la spesa e' tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa", dice il presidente dell'associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commentano di dati. Uno squilibrio che per Confartigianato, comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. "Nel nostro Paese ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, e' costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, e' cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in piu'", spiega ancora Palazzi . Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre piu' diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri: la quasi totalità di essi, l'88,6%, e' costituita da donne. Il 78,4% di essi e' straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Roman

## **Badanti: 'In Italia aumentano del 25% le famiglie che vi ricorrono'**

A sostenerlo l'Ufficio studi di Confartigianato che spiega come l'incremento del fenomeno sia dovuto allo sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nell'aumento degli anziani. Il presidente dell'Anap, Giampaolo Palazzi: "Poche risorse al sostegno di anziani e disabili"

ROMA - "Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità". Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana. "L'Italia - prosegue Palazzi - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno Unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce &lsquo;disabilità-invalidità', per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa".

Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. "Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più". Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. "La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Palazzi - dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana".

Fonte: Superabile.it

**Cagliari. Società - Badanti, aumentano del 25% le famiglie che vi ricorrono**  
**Scritta il 12/07/2011 da Federico Marini**

**Paola Montis (Presidente ANAP Sardegna): "Più equilibrio tra pensioni e sostegno ad anziani e disabili"**

Cagliari, 12 luglio 2011 - Anche in Sardegna, aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie.

**"A livello nazionale, il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità".**

La Presidente Regionale dell'ANAP (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati) di Confartigianato, Paola Montis, commenta un'elaborazione statistica, che verrà divulgata nei prossimi giorni, prodotta dall'Ufficio Studi di Confartigianato, individuando la ragione dell'incremento del fenomeno "badantato" nello sbilanciamento della spesa pubblica a favore delle pensioni, piuttosto che al sostegno alle famiglie, e nel contestuale incremento della popolazione anziana.

**"L'Italia - prosegue la Presidente Montis - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce "disabilità-invalidità", per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa".**

Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza.

**"I dati nazionali - spiega ancora Montis - ci dicono che ci sono 2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'incremento del numero di anziani in Italia. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più".**

Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. "La quasi totalità di essi, l'88,6%, è costituita da donne. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%). Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e la crescente domanda privata di assistenza - conclude Paola Montis - anche in Sardegna dovrebbe far riflettere sull'opportunità di rafforzare la spesa di welfare a favore delle necessità delle famiglie, assecondando le istanze nuove che sorgono da una popolazione sempre più anziana".

## Anziani: aumenta del 25% il ricorso alle badanti

**Sanihelp.it** - «Aumenta il bisogno di badanti e colf tra le famiglie italiane. Il loro numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto del 25%. Sommando ai 664.785 lavoratori domestici individuati dall'Istat nel 2008, una consistente quota di sommerso, il loro numero si attesterebbe a oltre 1.400.000 unità». Il presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, commenta un'elaborazione statistica prodotta dall'Ufficio studi di Confartigianato.

«L'Italia - prosegue Palazzi - destina alla spesa pensionistica il 58,4% della spesa totale per il welfare, pari a 3,7 punti di Pil. Mentre solo l'1,2% del nostro Pil è riservato al sostegno dei nuclei famigliari, voce di spesa, su cui Germania, Francia e Regno unito spendono più del doppio: rispettivamente 2,8%, 2,5% e 2,4%. Stesso trend anche rispetto alla voce **disabilità-invalidità**, per la quale la spesa è tanto esigua da posizionare l'Italia al penultimo posto in Europa».

Questo squilibrio comporta un primato della componente privata nella domanda di cura e assistenza. «Nel nostro Paese - spiega ancora Palazzi - ci sono **2.356.000 famiglie con almeno un disabile in casa**. Il 12,5% di esse, pari a 294.000 famiglie, è costretta ad avvalersi di un'assistenza che paga di tasca propria. Il bisogno di badanti crescerà ancora proporzionalmente all'**incremento del numero di anziani in Italia**. La percentuale degli over 65, tra il 2001 e il 2011, è cresciuta infatti dal 18,4% al 20,3%, un'impennata pari a 1.800.000 di ultrasessantacinquenni in più».

Così, ricorrere a collaboratrici domestiche e badanti, diventa una pratica sempre più diffusa, che coinvolge in larga parte lavoratori stranieri. La quasi totalità di essi, **l'88,6%, è costituita da donne**. Il 78,4% di essi è straniero e proviene per il 47,9%, dall'Est Europa: soprattutto dalla Romania (19,4%), dalla Polonia (7,7%) e dalla Moldavia (6,2%).